

“Eravamo 700-800 persone in un grande hangar. Sparavano nelle gambe dei migranti che non potevano pagare e li lasciavano morire dissanguati. Mio figlio, che all’epoca aveva cinque anni, è stato colpito in testa con una grande sbarra di ferro per convincerci a pagare velocemente. Ho visto morire molte persone in quel posto a causa delle botte e della fame. C’era un ragazzo somalo ridotto pelle e ossa. Non riusciva nemmeno a stare in piedi e nonostante ciò i trafficanti hanno continuato a picchiarlo. Alla fine è morto. Ancora oggi, quando chiudo gli occhi, la sua faccia mi perseguita”.

*Questa è una delle testimonianze raccolte nel rapporto stilato dalla Missione di supporto dell’Onu in Libia (Unsmil) e dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ohchr) nel dicembre 2018.*



## **EUROPA, COSA STAI FACENDO?**

### **l’Europa di fronte ai flussi migratori**

**Laboratorio gestito dalle Acli**

**3 aprile 2019, ore 17,30  
presso Acli, via Massaia 22 Cremona**

- Fino quando l’Europa potrà ignorare i morti nei viaggi disperati del deserto, alle frontiere, nel Mediterraneo e le orribili torture nei campi di concentramento in Libia?
- Che fine ha fatto il sistema di asilo europeo per i rifugiati e migranti improntato ai principi di protezione e umanità?
- Perché il dare solidarietà alle vittime viene considerato un “reato” se è il principio base della nostra Costituzione e dell’Ordinamento europeo?
- Come si muove la società civile europea?

**Affrontiamo insieme queste domande col contributo (in video) di esperti, dati e documenti.**